



COMUNE DI CERTALDO

Provincia di Firenze

Certaldo, 28.07.2003

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno duemilatre e questo giorno ventotto del mese di Luglio, nella sala consiliare, previo avviso regolarmente notificato, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in sessione ordinaria alle ore 17,30 in prima convocazione e alle ore 17,45 in seconda, seduta pubblica.

DELIBERAZIONE

N. **71**

Del
28.07.2003

OGGETTO: URBANISTICA – L.R. 5/95 art. 40 comma 2 lettera f) – Variante al Piano Regolatore Generale di esclusiva competenza comunale – Adozione.

Sono presenti, dei n. 20 consiglieri assegnati al Comune, n. 17 come segue:

	Presenti	Assenti
<i>Belli Franco</i>	X	
<i>Aliberti Carmine</i>	X	
<i>Ferrara Giuseppe</i>	X	
<i>Dei Mauro</i>	X	
<i>Fiaschi Simone</i>		X
<i>Zanoboni Cristina</i>	X	
<i>Chesi Ilario</i>	X	
<i>Porciatti Tiziano</i>	X	
<i>Campriani Angelita</i>	X	
<i>Campatelli Giovanni</i>	X	

	Presenti	Assenti
<i>Nencioni Walter</i>	X	
<i>Nerla Roberto</i>	X	
<i>Spini Andrea</i>	X	
<i>Migliorini Enzo</i>	X	
<i>Fedi Alessandro</i>	X	
<i>Bellucci David</i>	X	
<i>Ciampolini Filippo</i>	X	
<i>Bazzani Massimo</i>		X
<i>Borghini Riccardo</i>	X	
<i>Tani Giuliano</i>		X

Ed il Sindaco *Spini Rosalba*

X	
---	--

PRESIEDE il Sig. Spini Andrea

PARTECIPA il Segretario Generale dott.ssa Rosa Priore, incaricato della redazione del presente verbale

SCRUTATORI: Fedi Alessandro – Campatelli Giovanni – Chesi Ilario

ASSESSORI PRESENTI: Malatesti Marco – Campinoti Andrea – Spini Wladimiro – Gori M. Paola – Giannarelli Paolo

OGGETTO: URBANISTICA – L.R. 5/95 art. 40 comma 2 lettera f) – Variante al Piano Regolatore Generale di esclusiva competenza comunale – Adozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con deliberazione n. 393/CC del 19.12.1987 questo Comune ha adottato il proprio P.R.G. (approvato della Regione Toscana con delibera C.R. n. 280 del 18.09.1990) al quale successivamente sono state apportate alcune varianti;

Considerato che la variante del 1999 ha notevolmente modificato la conformazione del comparto ricompreso tra via delle Lame e la linea ferroviaria Empoli-Siena (comparto 6B2/10) senza tuttavia prevedere una modifica della scheda normativa;

Ritenuto, pertanto, opportuno eliminare questa rigidità che rende, di fatto, la previsione non operante e declassare la zona in questione da 6B2 in tre aree 4B2 in ognuna delle quali l'intervento è soggetto a piano di recupero nel rispetto dell'art. 14 delle N.T.A. che detta norme per le sottozone B2 di ristrutturazione o di recupero;

Visti gli elaborati a tal fine presentati dall'Arch. Viviani di Firenze, incaricata della redazione di alcune varianti gestionali al vigente strumento urbanistico per renderlo più adeguato alle nuove necessità e tenere conto di alcune situazioni esistenti sul territorio, in attesa di una revisione più organica che avverrà con il Piano Strutturale in fase di predisposizione;

Ritenuto che detta variante rientri tra quelle di esclusiva competenza comunale essendo ricompresa nelle ipotesi di cui alla lettera f) – 3° alinea - “varianti alla vigente disciplina del recupero del patrimonio edilizio esistente ai sensi degli artt. 5 e 7 della L.R. 59/80 e della L.R. 10/79, art. 1, 5 comma, che non riguardino immobili già classificati come soggetti a restauro o risanamento conservativo o comunque già definiti di rilevante valore storico, artistico o ambientale”, del comma 2 dell'art. 40 della L.R. 5/95;

Visto il parere favorevole espresso in merito dalla Commissione Urbanistica nella seduta del 01.07.2003;

Vista la L.R. 16.01.1995, n. 5 recante “Norme per il governo del territorio” e, in particolare, dato atto del rispetto delle condizioni previste dall'art. 40, comma 2, ai fini della individuazione delle tipologie di variante;

Visti i commi da 3 a 7 dell'art. 40 della L.R. 5/95 relativi alla procedura per l'adozione di varianti di esclusiva competenza comunale;

Visto il vigente Piano Regolatore Generale;

Dato atto del rispetto delle finalità e degli indirizzi definiti al Titolo I della L.R. 5/95 con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 5;

Dato atto del rispetto delle disposizioni di cui ai commi 5, 6 e 7 dell'art. 32 della stessa L.R. 5/95;

Dato atto che il Comune non è dotato di Piano Strutturale e di Regolamento Urbanistico di cui all'art. 24 e 28 della L.R. 5/95 e che le varianti non comportano riduzione delle dotazioni complessive degli standard e che, pertanto, è stata seguita la procedura di cui all'art. 40, comma 2;

Dato atto che le varianti rispettano le disposizioni degli atti relativi alla disciplina sovraordinata indicati nella scheda;

Dato atto che la variante non riguarda immobili già classificati come soggetti a restauro o risanamento conservativo o comunque già definiti di rilevante valore storico, artistico o ambientale (varianti lettera “f” – 3° alinea);

Dato atto, ai sensi dell'art. 5, quinto comma, della L.R. 5/95, che esistono o saranno contestualmente realizzate le infrastrutture atte a garantire l'approvvigionamento idrico, la depurazione, la difesa del suolo per rendere l'insediamento non soggetto a rischio di inondazione o frana, lo smaltimento dei rifiuti solidi, la disponibilità di energia, la mobilità (varianti lettera “f” – 3° alinea);

Vista la scheda di certificazione e notizia allegata alla presente deliberazione e da considerare quale parte integrante del presente atto;

Preso atto dell'avvenuto deposito presso il Genio Civile, ai sensi del comma 6 dell'art. 32 della L.R. 5/95, modificata con L.R. 96/95, delle indagini geologico-tecniche previste dalla L.R. 21/84 corredate dalle prescritte certificazioni, inviate con nota del 10.07.2003 prot. n. 13174 e consegnate al Genio Civile il giorno 11.07.2003 (numero di deposito assegnato 1509) e che si allegano alla presente deliberazione;

Visto l'art. 42, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 267/00;

Visto l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Il Presidente apre la discussione con l'intervento dell'Assessore Spini che illustra l'argomento, il cui testo - redatto dal responsabile del procedimento Indiani Paolo - si allega.

A questo punto escono i consiglieri Borghini e Bellucci, conseguentemente il numero dei presenti scende a 16.

Prosegue la discussione con l'intervento dell'Assessore Spini, il cui testo - redatto dal responsabile del procedimento Indiani Paolo - si allega.

A questo punto il Presidente mette in approvazione la deliberazione in oggetto.

Con la seguente votazione espressa in forma palese come per legge:

PRESENTI	n. 16
VOTANTI	n. 16
VOTI FAVOREVOLI	n. 16
VOTI CONTRARI	nessuno.

DELIBERA

- 1) di adottare il nuovo testo delle "Norme Tecniche di Attuazione" e le nuove tavole grafiche del P.R.G. corredate delle modificazioni scaturenti dall'adozione della presente variante nella forma e con le modalità di cui ai seguenti allegati:
 - a) relazione tecnica;
 - b) studio geologico di supporto - relazione tecnica;
 - 2) di dare atto che, non appena intervenuta l'esecutività della presente deliberazione, saranno disposti gli ulteriori adempimenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge;
 - 3) di dare atto che le presenti varianti al P.R.G. risultano assoggettate alle procedure di approvazione di cui ai commi da 3 a 7 dell'art. 40 della L.R. 5/95.
-

REGIONE TOSCANA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Modello B

SECRETARIO COMUNALE



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
.....
DEL / / N.

SPAZIO RISERVATO ALLA REGIONE
COD. SIT

SCHEDA N. 11 DEL 15/07/03

VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE COMUNALE
L.R. 16.1.1995 n. 5 Art. 40 2° comma
Circolare Dec. G.R. n.7 del 19.06.95
SCHEDA DI CERTIFICAZIONE E NOTIZIA

COMUNE DI CERTALDO

PROV. FI

Denominazione variante (deve essere quella della corrispondente deliberazione):
L.R. 5/95 ART. 40 comma 2 lett. p VARIANTE
AL PIANO REGOLATORE GENERALE DI
ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE
Ambito territoriale interessato
Località: COMPARTO 6B2/10 TRA VIA DELLE CANE E LINEA FF.SS.
EMPOIA - SIENA

Eventuali atti connessi alla presente variante:

- Nessuno
- Contestuale adozione di Piano attuativo la cui approvazione avverrà dopo la conclusione dell'iter della presente variante; (vedi scheda n. del / /)
- Proposta di modifica alla normativa od alla perimetrazione delle aree protette (D.C.R. 296/88);
- Altro: (descrivere).....

DEFINIZIONE DELLA TIPOLOGIA DELLA VARIANTE

Con riferimento all'art. 40 secondo comma, tutte le previsioni in variante rientrano nella/e seguente/i tipologia/e:

Cancellare i quadri relativi alle varianti che non interessano

Q1

PEEP (Piano di Edilizia Economica e Popolare) CHE COSTITUISCE VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE

MODIFICA AL PEEP VIGENTE

NUOVO PEEP

ZONA/E OMOGENEA /E: ATTUALE/I MODIFICATE/E

L'ambito territoriale della variante è già interessato da previsioni insediative SÌ NO

	Incrementi previsti rispetto allo Strumento Urbanistico Generale vigente
SUPERFICIE TERRITORIALE	(mq)
SUPERFICIE COPERTA	(mq)
SUPERF. URBANIZZ. PRIMARIA	(mq)
VOLUME	(mc)
ABITANTI	(n)
ALLOGGI	(n)

TIPI EDILIZI

- residenziali unifamiliari
- residenziali plurifamiliari

presenza di altre destinazioni

Q2

a) VARIANTE NECESSARIA PER REALIZZARE OPERE PUBBLICHE DI ESCLUSIVO INTERESSE COMUNALE

Tipo di opere edilizie o infrastrutturali da realizzarsi.....

Ente pubblico che realizzerà l'intervento.....

Q3

b) VARIANTI PER REALIZZARE I SERVIZI E LE INFRASTRUTTURE, LA CUI LOCALIZZAZIONE SIA GIA' STATA DEFINITA ATTRAVERSO ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEFINITIVAMENTE APPROVATI.

Dati relativi all'atto di programmazione sovracomunale che ha definito la localizzazione del servizio o dell'infrastruttura:

ENTE.....

TITOLO ED ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO.....

TIPO DI SERVIZIO O INFRASTRUTTURA LOCALIZZATA



Q4

- c) **VARIANTE NECESSARIA PER APPORTARE LIMITATE MODIFICHE ALLA DISCIPLINA URBANISTICA CONSEGUENTI ALLA DEFINIZIONE DI PROGETTI ESECUTIVI DI OPERE PUBBLICHE**

Descrizione:

.....

.....

Estremi della approvazione del progetto esecutivo di opera pubblica:

Atto n° in data/...../.....

Q5

- d) **VARIANTE NECESSARIA PER APPORTARE RETTIFICHE DI MINIMA ENTITA' ALLE PERIMETRAZIONI DI ZONA OMOGENEA CHE COMPLESSIVAMENTE NON COMPORINO INCREMENTO DI VOLUME O DI SUPERFICIE UTILE DEGLI EDIFICI**

Descrizione:

.....

.....

Q6

- e) **VARIANTI DI MERA TRASCRIZIONE DI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI SU BASI CARTOGRAFICHE AGGIORNATE**

Descrizione del tipo di cartografia utilizzata:

vigente

Tipo.....Scala.....Data...../...../.....Fonte.....

nuova

Tipo.....Scala.....Data...../...../.....Fonte.....

F) VARIANTE PREVISTA DA UNA O PIU' DELLE SEGUENTI LEGGI REGIONALI

F1). (punto F, primo capoverso) VARIANTI DI CUI ALLA L.R.14 APRILE 1995 n°64
RELATIVE ALLE ZONE CON PREVALENTE FUNZIONE AGRICOLA

Q7

F1.1. Variante di cui all'art. 1, comma 4

(individuazione e disciplina particolare di aree assoggettate a salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio agrario attraverso l'integrazione dell'agricoltura con altre funzioni ed attività produttive)

La variante contiene la descrizione dei caratteri di ruralità riconosciuti nell'ambito considerato ed analizzati nei seguenti elementi:

- tipologia aziende agricole
 - popolazione residente, addetti all'agricoltura, indicatori demografici
 - attività extraagricole presenti
 - strutture del paesaggio
 - elementi materiali della cultura (edifici, infrastrutture, sistemazioni del suolo, con valore storico, artistico e di testimonianza culturale, con particolare riferimento alle attività agricole)
 - altri (descrivere quali
-)
-)

La variante:

a) interessa una superficie di Ha pari al% dell'intera superficie comunale

b) prevede nuove edificazioni o opere di trasformazione del territorio per le seguenti funzioni:

- agricole (mc.....)
 - ricreative e del tempo libero, compresi impianti sportivi ed orti per autoconsumo (mc.....)
 - turistico - ricettive (mc.....)
 - di servizio (mc.....)
 - produttive collegate all'agricoltura (mc.....)
 - produttive extraagricole (mc.....) (specificare quali
-)

altre (descrivere quali.....)

.....)

c) contiene una specifica e puntuale disciplina del patrimonio edilizio esistente ai sensi della L.R.n°59 del 1980? SI NO

Q8

F1.2. Variante di cui all'art. 3, comma 8.

(disciplina delle costruzioni rurali ad uso abitativo)



la variante contiene il quadro conoscitivo relativo alle tipologie delle abitazioni rurali esistenti: a) sommario b) approfondito

la variante contiene la disciplina delle costruzioni rurali ad uso abitativo prescrivendo:

a) elementi tipologici

b) materiali costruttivi

c) colorazioni e finiture

d) particolari sistemazioni delle pertinenze

e) superfici massime (mq..... di sup. utile)

la variante impone il divieto di realizzare nuove costruzioni rurali ad uso abitativo in particolari ambiti (Ha..... pari al% del territorio comunale) per le seguenti motivazioni:.....

Q9

F1.3. Variante art. 3, comma 11
(disciplina per consentire la realizzazione degli annessi agricoli eccedenti la capacità produttiva del fondo e nelle aziende agricole inferiori ai minimi di legge)

La variante contiene la specifica disciplina di tutela degli aspetti paesistici, ambientali ed igienici? SI NO

La variante prevede una nuova edificazione di mc. ed interessa una superficie di mq.

Q10

F1.4. Variante art. 3, comma 9
(disciplina dei casi in cui il P.M.A.A. assume obbligatoriamente valore di strumento urbanistico attuativo)

Limiti volumetrici oltre i quali è necessario approvare il P.M.A.A. quale strumento attuativo

mc. in Zone

mc. in Zone

mc. in Zone

Motivazioni:.....

Q11

F1.5. Variante art. 5, comma 1
(disciplina degli ampliamenti "una tantum" degli edifici rurali)

Limiti oltre i quali per ampliare gli edifici rurali è necessario il P.M.A.A.

mc. e% in zone



mc. e% in zone

mc. e% in zone

Motivazioni.....

.....

.....

Q12

F1.6. Variante art. 6
(disciplina degli impianti pubblici o di pubblico interesse)

Descrizione della tipologia dell'impianto:

.....

.....

Q13

F2). (punto F, secondo capoverso) **VARIANTE DI CUI ALLA L.R. 59/80**
(Nuova disciplina del recupero del patrimonio edilizio esistente)

Descrizione dell'ambito territoriale sottoposto a variante

.....

Indicazione delle zone territoriali omogenee interessate

.....

La variante è del tipo di cui all'art.5 della L.R.59/80
 all'art.7 della L.R.59/80

Le categorie di intervento previste e disciplinate sono le seguenti

A B C D1 D2 D3 E1 E2

Nel caso in cui sia ammessa la Ristrutturazione Urbanistica:

Si è provveduto alla suddivisione dell'intero territorio comunale in n°..... ambiti organici, in ognuno dei quali è previsto un volume ricostruito non superiore a mc.10.000:

a) con lo stesso provvedimento

b) con precedente provvedimento (Indicare gli estremi).....

I parametri considerati per la delimitazione dei suddetti ambiti sono i seguenti:

distribuzione delle aree degradate e consistenza degli immobili da recuperare di irrilevante valore storico, culturale ed architettonico

individuazione delle aree nelle quali sussistono particolari condizioni di congestione (traffico, accumulazione di funzioni ecc.)

distribuzione dei servizi urbani

individuazione di subsistemi territoriali locali (funzionali, di paesaggio, morfologici, insediativi, ecc.)

altro.....

.....

COMUNE DI
SARAJEVO

Il dimensionamento complessivo delle possibilità di sostituzione edilizia consentita dalla suddivisione del territorio degli ambiti di cui sopra (volume totale in mc.).....

Q14

F3). (punto F, terzo capoverso) **VARIANTE ALLA VIGENTE DISCIPLINA DEL RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE**

F3.1. Estremi di approvazione della vigente disciplina di cui all'art. 5 L.R. 59/80 delibera Giunta R.T. n. 280 del 28/09/1990 C.R.

Descrizione della variante e indicazione delle categorie d'intervento. **RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA CON PARI VOLUMETRIA**

F3.2. Estremi di approvazione della vigente disciplina di cui all'art. 7 L.R. 59/80 (elenchi) delibera Giunta R.T. n. del/...../.....

Descrizione della variante e indicazione delle categorie d'intervento.....

Nel caso di ristrutturazione urbanistica di cui all'allegato della L.R. 59/80, definire gli interventi e indicare le volumetrie

RISTRUTT. EDIL. ED. URBAN. SOTTO ZONA 4B217 → 4.400 MC

SOTTO ZONA 4B219 → 27.600 MC

F3.3. Estremi di approvazione della vigente disciplina di cui all'art. 1, quinto comma,

L.R. 10/79. (Per costruzioni esistenti in zone agricole di particolare valore culturale o ambientale.)

delibera Giunta R.T. n. del/...../.....

Q15

F4). (punto F, quarto capoverso) Variante di cui alla L.R. 61/85 (Attuazione del piano regionale per gli impianti di distribuzione di carburante)

Descrizione.....

Q16

F5). (punto F, quinto capoverso) Varianti art. 5 2° comma L.R. 34/93 (Sviluppo dell'acquacoltura e della produzione ittica)

Descrizione.....

la variante rientra nei limiti di cui all'allegato B della L.R. 26/5/1993, n. 34.

la variante è fuori dai limiti di cui sopra.

la variante ricade in area protetta? NO SI tipo.....

la variante è finalizzata al riconoscimento di situazioni in atto?

NO

SI

Q17

F6). (punto F, sesto capoverso) Variante art. 8 2° comma L.R. 76/94- Circ.n. 1 del 21/9/95 (Disciplina delle attività agrituristiche)

Posti letto complessivi n.

Superficie complessiva interessata da nuove attrezzature mq.....

SEZIONE DA COMPILARE SEMPRE PER OGNI TIPO DI VARIANTE OGGETTO DI DELIBERA

VERIFICA STANDARDS

Q18

- Si dichiara che la variante in oggetto non prevede nuovi insediamenti che necessitano di dotazioni di standards ai sensi dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967 n. 765 ovvero:
- si dichiara che la variante in oggetto prevede nuovi insediamenti che necessitano di ulteriori dotazioni di standards ai sensi dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967 n. 765 e che pertanto sono state reperite le seguenti nuove quantità di spazi pubblici o riservati ad attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, in misura superiore o uguale ai minimi di legge:
- Parcheggi: mq.
- Verde pubblico: mq.
- Aree per attrezzature di interesse comune e scolastiche: mq.
- Attrezzature generali: mq.
- ovvero
- si dichiara che la variante in oggetto prevede una nuova localizzazione degli standards in misura uguale o superiore a quella dello strumento urbanistico vigente

DISCIPLINA SOVRAORDINATA

Q19

VINCOLI SOVRAORDINATI ALLO S.U. GENERALE IN RIFERIMENTO ALL'AMBITO CONSIDERATO

- | | | |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> Vincoli gravanti sulle zone prossime agli aerodromi (L.58/1963) | <input type="checkbox"/> Vincolo cimiteriale (R.D.1265/1934 e D.P.R.285/1990) | <input checked="" type="checkbox"/> Fascia di rispetto stradale (L.285/1992) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Vincoli sulle zone confinanti con le linee ferroviarie (D.P.R.753/1980) | <input type="checkbox"/> Servitù militari (L.898/1976 D.P.R.780/1979) | <input type="checkbox"/> Acque pubbliche (R.D.523/1904 e R.D.2669/1937) |
| <input type="checkbox"/> Acquedotti | <input type="checkbox"/> Elettrodotti | <input type="checkbox"/> Metanodotti e depositi di gas (D.M.24/11/1984) |
| <input type="checkbox"/> Vincolo idrogeologico e forestale (R.D.3267/1923) | <input type="checkbox"/> Vincolo d'uso civico (L.1766/1927) | <input type="checkbox"/> Vincoli monumentali, storico-artistici e archeologici (L.1089/1939) |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare)..... | | |

ATTI DEL Q.R.C.T. CHE INTERESSANO L'AMBITO CONSIDERATO

Del. Consiglio Regionale 296/88 - (Attuazione del disposto di cui all'art. 1bis L.431/85 sulla formazione dei piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali)

Ambiti interessati:

- Aree protette di tipo "a"
 Aree protette di tipo "b-c-d"
 Vincolo paesaggistico di cui alla L. 1497/39
 Categorie di beni di cui all'art. 1 L.431/85
 (specificare).....

- Del. Consiglio Regionale 254/89 - PRIT (Piano Regionale Integrato dei Trasporti)
 Del. Consiglio Regionale 47/90 - Direttiva per la Fascia Costiera
 Del. Consiglio Regionale 212/90 - Schema strutturale per l'area metropolitana FI-PO-PT.
 Del. Consiglio Regionale 230/94 - Provvedimenti sul rischio idraulico
 Si dichiara che sono state rispettate le norme relative alla riduzione dell'impermeabilizzazione di cui all'art.7 comma 4°.

La variante è soggetta alle verifiche relative all'ambito "B" di cui all'art.7 comma 1°?

SI NO

In caso affermativo: si dichiara che sono state effettuate le verifiche previste dall'art.7 comma 4°.

La variante interessa l'ambito "A1"?

SI NO

In caso affermativo: si dichiara che sono state rispettate le condizioni di cui all'art.7 comma 5°.

ALTRI ATTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE

L'area di variante è interessata da atti di pianificazione sovracomunale:

SI

NO:

se si, indicare quale.....

Elenco delle relative verifiche effettuate e degli adempimenti conseguenti:

.....

SI DICHIARA CHE SONO STATI COMPILATI I QUADRI:

Q1 Q2 Q3 Q4 Q5 Q6 Q7 Q8
 Q9 Q10 Q11 Q12 Q13 Q14 Q15
 Q16 Q17 Q18 Q19

CERTIFICAZIONE PRELIMINARE ALL'ADOZIONE DELLA VARIANTE

Il sottoscritto tecnico comunale responsabile del
Urbanistica del Comune di
 certifica

che il contenuto della variante corrisponde a quanto attestato nella presente scheda.

15 LUG. 2003

....., li/...../.....

Il Responsabile del

Carlo Berry**CERTIFICAZIONE SUCCESSIVA ALL'ADOZIONE DELLA VARIANTE**

Il sottoscritto Segretario ~~GENERALE~~ del Comune di ~~CERTALDO~~
 certifica

che la presente scheda è stata allegata alla delibera del Consiglio Comunale
 n. 71 del 28.07.03
 di adozione della relativa variante.

.....CERTALDO....., li 05.08.03

Il Segretario

[Handwritten signature]

A



COMUNE DI CERTALDO

(Provincia di Firenze)

P A R E R I

resi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267 allegati alla deliberazione del Consiglio Comunale N. 71 del 28.07.2003 avente il seguente oggetto:

OGGETTO: URBANISTICA – L.R. 5/95 art. 40 comma 2 lettera f) – Variante al Piano Regolatore Generale di esclusiva competenza comunale – Adozione.

Visto l'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 esprimo parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA** della presente proposta di deliberazione.

Vedi sul retro eventuale parere contrario.

Certaldo, **15 LUG. 2003**



IL RESPONSABILE
SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
UFFICIO URBANISTICA
(Arch. Carlo Vanni)

Carlo Vanni

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto e rilevato che la stessa non presenta aspetti di natura contabile, non esprime alcun parere in merito in quanto non ricorrono gli estremi per l'espressione del parere di cui all'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Vista la proposta di deliberazione di cui all'oggetto esprime parere favorevole in ordine alla **REGOLARITA' CONTABILE** della medesima ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n.

Vedi sul retro eventuale parere contrario.

Certaldo, 23-7-2003

IL RAGIONIERE COMUNALE
(Rag. Marcello Becherini)

Marcello Becherini

PUNTO 12 - URBANISTICA - L.R. 5/95 ART. 40 COMMA 2 LETTERA F) -
VIARIANTE AL PIANO DI REGOLATORE DI ESCLUSIVA COMPETENZA COMUNALE
- ADOZIONE.

Riccardo Borghini se ne è andato non risulterà più presente.

Parla l'Assessore Wladimiro Spini:

<<La variante di cui si sta parlando questa sera, la delibera su queste varianti riguarda il piano di recupero nell'area dell'ex fertilizzanti fra via Lama e lungo la ferrovia Empoli Siena, faccio una premessa che come ricorderete in quella zona prospiciente la ex cantina sociale c'è un edificio anche talmente fatiscente da diventare pericoloso fortunatamente arretrato dalla strada che non è potuto mai decollare come progetto di ristrutturazione o come progetto di esecuzione di quel piano di recupero perché il piano di recupero comprende l'adesione nella firma delle convenzioni da parte dei proprietari del piano di recupero, accordo non c'è mai stato e di conseguenza questa cosa più importante e più impellente, perché il resto non è che ci fossero dei progetti presentati per quanto riguarda le altre parti la cosa più importante era quell'edificio appunto davanti all'ex cantina sociale in via Lama, ricorderete che con le varianti del '99 approvammo un articolo che è stato un po' contestato dalla provincia ci dovemmo ritornare sopra con la quale si dava la possibilità al Comune di deperimetrare il piano di recupero staccarlo dagli altri componenti e poter agire su quello e poter autorizzare all'attuazione di una parte del piano di recupero, questo non è stato possibile farlo, in queste varianti come ha fatto osservare anche la provincia mancava la variazione della scheda normativa dove sono inseriti i volumi e le quantità che si può costruire e così via perché la scheda era complessiva riguardava tutto il piano di recupero, quindi da parte dell'amministrazione c'è la volontà di far partire questo piano di recupero anche parziale e diciamo anche per accordo fra le parti nel senso che una parte di questo piano di recupero è già stata attuata nel senso che ci sono stati fatti gli edifici a suo tempo prima di porvi il piano di recupero per cui non c'è un grosso interesse da parte della ex fertilizzanti siamo alla fine di questo piano di recupero dovrà entrare nel nuovo piano strutturale per cui il problema verrà riaffrontato in quella sede di conseguenza per poter dare la concessione è necessario apportare una variante e la variante in cosa consiste nella classificazione di tre zone di tre sottozone il comparto come è indicato nel nostro piano regolatore 6B2/10 viene suddiviso in tre comparti e con questo noi riappropriamo il comparto appunto che riguarda la parte prospiciente la strada con tutte le tabelle e le altezze.>>

Parla il Presidente:

<<Si assenta Davide Bellucci>>

Parla l'Assessore Wladimiro Spini:

<<Questa variante diciamo anche se allunga i tempi come voi sapete è una variante di quelle lunghe consente di poter recuperare tutte le aree pubbliche destinate a viabilità e parcheggio se fossimo andati in una ristrutturazione edilizia o una ristrutturazione urbanistica con demolizione e ricostruzione avremmo perso la possibilità di acquisire viabilità e parcheggi pubblici, quindi con questa variante e con tutte le norme che riguardano appunto le altezze i metri cubi e la superficie e così via andiamo a normare una parte di questo piano di recupero che chiaramente dovrà essere fatta una convenzione come tutti i piani di recupero e quindi una volta firmata la convenzione approvato l'iter normale dei piani di recupero potrà essere rilasciata la concessione per recuperare quell'immobile fatiscente, non vi sto a leggere tutto l'elenco della delibera in effetti il sunto è questo e si tratta di adottare il nuovo testo, le nuove norme tecniche d'attuazione di dare atto non appena intervenuto le solite cose che sono le delibere quando si fa queste varianti, questa è la sostanza della variante che andiamo ad approvare>>

Parla il Presidente:

<<Ringrazio l'assessore, chi chiede di intervenire? Se nessuno chiede di intervenire metto in votazione la delibera chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato all'unanimità.

